

Verso il governo. Due aliquote a 15% e 20% sotto e sopra 80mila euro

M5S-Lega: primo sì sulla flat tax Tensione in Borsa, sale lo spread

Già oltre 30 miliardi le misure nel contratto, disaccordo sul deficit

■ Tre giorni per il governo Lega-M5S: Salvini e Di Maio trattano, ma per il premier pensano a un "nome terzo". Domenica lo diranno al Quirinale, lu-

nedi l'incarico. Prende forma la nuova versione di flat tax che dovrebbe entrare nel «contratto di governo» fra M5S e Lega insieme a riforma pensio-

ni e reddito di cittadinanza. Intanto i mercati mostrano segni di nervosismo: Piazza Affari -0,96%; e lo spread ha superato 140 punti. ▶ pagina 2-5

Flat tax M5S-Lega con 2 aliquote

Al 15% fino a 80mila euro, sopra al 20% - Quattro scaglioni con le deduzioni

Prime intese sul programma

Ok sul fisco, convergenza sulle pensioni con «quota 100» o 41 anni di anzianità

Reddito di cittadinanza

Si parte con la riforma dei centri per l'impiego
Sì al conflitto d'interessi ma depotenziato

CONFINDUSTRIA

Boccia: «Governo M5S-Lega? Valutiamo i provvedimenti non gli esecutivi. Non c'è preoccupazione, vediamo quale sarà il programma»

**Manuela Perrone
Gianni Trovati**

ROMA

■ Prende forma la nuova versione di Flat Tax che dovrebbe entrare nel «contratto di governo» fra M5S e Lega insieme alla riforma delle pensioni, il rilancio del reddito di cittadinanza, le misure sulla scuola (con sanatoria per i 55mila maestri non laureati) e alle nuove regole sul conflitto d'interessi, per ora concentrate su mafia e criminalità.

Ma il lavoro dei tavoli tecnici, dopo l'intensa giornata di ieri, proseguirà oggi per appianare i nodi ancora sul tavolo. Primo fra tutti: quanto deficit programmare per finanziare le misure di spesa, tema su cui i Cinque Stelle si mostrano al momento più "rigoristi" rispetto alla Lega. Sempre oggi si parlerà di tax expenditures e mini-Bot, ma anche di immigrazione e tagli ai costi della politica: oggi sui tavoli ci saranno i dossier tematici, chiamati a convergere sabato nel «contratto di governo» da presentare al

Quirinale con la squadra.

Dall'incrocio fra la Flat Tax leghista e le esigenze di «progressività» rilanciate dai pentastellati potrebbe nascere una tassa a doppia aliquota ma con quattro scaglioni, modulati grazie alle deduzioni. La proposta conferma l'aliquota al 15% per i redditi familiari fino a 80mila euro, e ne prevede una al 20% per quelli superiori. Ma la prima aliquota produrrà un triplice effetto per il gioco delle deduzioni da 3mila euro pensate dalla proposta leghista: spetteranno a tutti i componenti della famiglia se il reddito complessivo non supera i 35mila euro, saranno limitati agli attuali familiari a carico (il coniuge che non lavora e i figli) nella fascia 35-50mila euro e scompariranno sopra quella quota. La deduzione fissa, com'era nell'ipotesi originaria del Carroccio, cancellerebbe le attuali detrazioni tranne quella sui mutui per la prima casa e gli sconti fiscali per le ristrutturazioni avviate. Fuori dal raggio delle persone fisiche, invece, si discuterà oggi dell'idea a Cinque Stelle di intervenire sui 16,2 miliardi di sussidi giudicati «dannosi per l'ambiente» da un dossier del Senato.

Restano da definire il capitolo del fisco per le imprese, che per ora osservano neutrali l'evoluzione del quadro. «Valutiamo dei

provvedimenti, non valutiamo i Governi», spiega il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, che non si dice preoccupato delle tensioni dei giorni scorsi sui mercati: «È prematuro - sostiene - legarle al confronto in corso».

Anche sul terreno delicato delle pensioni la convergenza M5S-Lega sembra quasi piena. I due contraenti del «patto» concordano nel superare la riforma Fornero con l'introduzione della «quota 100» come somma di età e anzianità accompagnata anche dalla possibilità di andare a riposo dopo 41 anni di lavoro. Un pacchetto così concepito, secondo i calcoli delle scorse settimane, avrebbe un costo iniziale da 5 miliardi bloccando anche gli adeguamenti automatici all'aspettativa di vita introdotti nel 2010: quest'ultimo punto, però, è ancora oggetto di confronto.

L'accordo sembra reggere an-

che alla prova del reddito di cittadinanza, cavallo di battaglia del Movimento: condivisa la road map che parte dalla riforma dei centri per l'impiego (costo: 2 miliardi) e prosegue con l'introduzione di una forma di sostegno al reddito per chi è sotto la soglia di povertà sul modello del «reddito di autonomia» lombardo integrato con percorsi di formazione e inserimento lavorativo. Comune è poi il «no» alla Buona scuola targata Renzi, che si dovrebbe tradurre in una sanatoria per i 55mila maestri non laureati e i 10mila precari con oltre tre anni di servizio.

Più delicato il confronto sulla giustizia. I Cinque Stelle hanno confermato la volontà di normare il conflitto d'interessi, anche per placare i forti malumori della base sull'ipotesi di accantonare il tema per evitare l'ostilità di Forza Italia. Il capitolo resterà in agenda, ma depotenziato: riguarderà in prima battuta solo una griglia di incompatibilità con i ruoli politici per chi matura condanne per mafia e altre forme di criminalità. Sui migranti è invece la Lega a trainare: l'intesa c'è sulla revisione del regolamento di Dublino e su regole più stringenti per l'accoglienza dei migranti economici, ma la Lega chiede il pugno di ferro su sbarchi e sicurezza.






© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPREAD

Differenziale tra BTP e Bund decennali



Verso il programma di governo

 FLAT TAX	Flat Tax con due aliquote e quattro scaglioni nelle bozze d'accordo: aliquota al 15% fino a 80mila euro di reddito familiare e 20% sopra. Sulla progressività interverranno le deduzioni	LE ALIQUOTE 15-20%
 REVISIONE PENSIONI	C'è accordo sul superamento della riforma Fornero con l'introduzione della «quota 100» come somma di età e anzianità accompagnata anche dalla possibilità di andare a riposo dopo 41 anni di lavoro.	ETÀ PIÙ ANZIANITÀ 5-8 miliardi
 REDDITO DI CITTADINANZA	La seconda tappa punta a una forma di sostegno al reddito per chi è sotto la soglia di povertà sul modello del «reddito di autonomia» lombardo integrato con percorsi di formazione e inserimento lavorativo	L'IMPATTO 14 miliardi
 CENTRI PER L'IMPIEGO	Sul reddito di cittadinanza si ipotizza un percorso progressivo: la prima mossa sarebbe la riforma dei centri per l'impiego, che avrebbe un costo stimato intorno ai due miliardi	IL VALORE 2 miliardi
 DISINNESCO IVA	Nel programma M5S-Lega c'è il disinnesco degli aumenti Iva che scatteranno dal 1° gennaio 2019 (dal 10 al 12% l'aliquota intermedia e dal 22 al 24,2% quella ordinaria). Servono 12,4 miliardi	LE RISORSE 12,4 miliardi

 <p>TAX EXPENDITURES</p>	<p>La ricerca di coperture guarda al taglio di alcune tax expenditures con un'operazione fra i 10 e i 15 miliardi, finalizzata anche a eliminare i bonus sugli interventi dannosi per l'ambiente</p>	<p>IL VALORE</p> <p>10-15 miliardi</p>
 <p>DEFICIT</p>	<p>Resta aperta la questione del deficit da mettere in programma per finanziare alcune delle misure. Il compromesso potrebbe essere trovato in una forchetta tra l'1,1% e l'1,4%, comunque inferiore all'1,6% del 2018</p>	<p>POSSIBILE INTESA</p> <p>1,1-1,4%</p>
 <p>IMMIGRAZIONE</p>	<p>L'intesa c'è sulla revisione del regolamento di Dublino e su regole più stringenti per l'accoglienza dei migranti economici, ma la Lega chiede il pugno di ferro su sbarchi, rimpatri e sicurezza</p>	<p>SPESA PER MIGRANTI</p> <p>4,6 miliardi</p>
 <p>CONCORSI SCUOLA</p>	<p>In cantiere anche una revisione della «Buona scuola», che si dovrebbe tradurre in una sanatoria per i 55mila maestri non laureati e i 10mila precari con oltre tre anni di servizio.</p>	<p>MAESTRI NON LAUREATI</p> <p>55 mila</p>
 <p>SICUREZZA</p>	<p>Tra i punti del futuro programma M5S-Lega si lavora per introdurre misure per la lotta alla corruzione e a favore della legittima difesa. Nei primi sette mesi del 2017 i reati denunciati sono stati 1.286.862</p>	<p>REATI DENUNCIATI</p> <p>1.286.862</p>